

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione e Amministrazione via O. Cianci 7 - Tel. 18-30
C/O postale 9-5469 - Casella Postale n. 5, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 18 - Semestrale L. 10 - Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

PUBBLICITÀ: Prezzo per m.m. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 1- il mm. - Finanziari, Neurologie - Concorrel - Asta - Comunitari - Senzente, ecc. Lire 2.50 il mm. - Cronaca L. 2.50 il mm. - Rivolgerci a Bogarelli e Chizzoni, via S. Francesco 15 - UDINE - Tel. 9-55.

ANNO XXI - N. 3

UDINE, 5 FEBBRAIO 1942 - XX

Sped. in abb. postale II. gruppo

ORIZZONTI CORPORATIVI

Tipo unico per tutto e per tutti come elemento di stabilizzazione dei costi e dei prezzi

E' con il più vivo compiacimento che i nostri maggiori colleghi della stampa economica hanno constatato il funzionamento totalitario della corporazione tessile; non solo per il funzionamento dell'organismo come tale, cioè presupposto di quella nuova civiltà mussoliniana che è fondamento della nostra Rivoluzione, ma anche per le conseguenze del funzionamento stesso sul terreno pratico dell'utilità dell'economia nazionale.

Più volte modestamente abbiamo su queste colonne deprecato il fatto che non si sia potuto mettere in movimento tutti i congegni dell'istituto corporativo proprio in questo momento di dura necessità bellica per cui pensavamo e pensiamo che solo con il funzionamento integrale dell'istituto corporativo sarebbe stato possibile l'inquadramento razionale, cioè logico, di tutta l'economia della Nazione e particolarmente di quella attività che è presupposto al soddisfacimento dei beni essenziali per la vita.

E quando parlavamo di questi beni intendevamo dal pane alla carne, dalla carne alla frutta, dalla frutta alla verdura, il vestito, il carbone e cioè tutto. E per tutto chiedevamo « tipo unico » e unificazione di lavorazione.

Per spiegarci, e dato che il nostro asserto è stato convalidato in seduta corporativa proprio dalla corporazione tessile, ripetiamo ancora la necessità del tipo unico per tutti i prodotti: dal tipo di pane unico, cui siamo arrivati con eccezioni volute da esigenze di carattere dietetico e fisiologico per talune categorie di persone, al tessuto tipo unico, alle scarpe tipo unico, ecc. In questa unificazione sta la migliore garanzia contro ogni evasione dei prezzi e delle materie prime.

E' indubitabile che il solo fatto di lasciare una certa percentuale di libertà produttiva di beni di largo consumo, induce il produttore a riversare su questa produzione il suo maggiore sforzo, la sua migliore capacità per la realizzazione di un maggior prezzo. Quindi la necessità di una revisione della disciplina generale dei prezzi e dei consumi che è fondamento di quella giustizia sociale che il Duce vuole realizzare non solo come principio ma come praticamente specialmente in questo momento in cui tutti indistintamente sono chiamati a sacrifici che devono essere uguali per tutti.

Ma vi è anche garanzia della continuazione del lavoro. Abbiamo letto con viva soddisfazione la preoccupazione della nostra industria tessile di perequare il lavoro cioè di distribuirlo con giustizia in modo che non vi siano strati sociali favoriti e altri negletti.

Dominare il lavoro in questo momento nel senso cioè di controllarlo e disciplinarlo ai fini sociali e dare la certezza di quella resistenza interna che è condizione essenziale della vittoria.

Leggevamo su un giornale torinese un articolo interessante di Alberto De Stefani il quale si poneva l'interrogativo: Chi paga la guerra? e concludeva dicendo:

« Guerra è dunque lavoro. Per alimentarla non bastano né i tributi, né l'abbondanza dei biglietti, né l'e-

missione di prestiti. Questi sono mezzi tecnici per procurare allo Stato una proporzionata disponibilità di lavoro e rivolgerla ai fini divisiati.

Solo una parte del lavoro può distogliersi dalle ordinarie occupazioni quella parte che non è necessaria alla continuità della vita e conservare l'uomo e le cose.

Per alimentare la guerra, alla mobilitazione finanziaria deve corrispondere la mobilitazione del lavoro. Senza questa corrispondenza o si annemizzano le produzioni necessarie alla vita civile o si fanno mancare alla guerra i mezzi necessari.

Quindi non sarà mai data sufficiente importanza al coordinamento tra mobilitazione finanziaria e mobilitazione del lavoro spinta quest'ulti-

ma al massimo delle possibilità e predisposta e attuata metodicamente chiedendo ad ogni uomo e ad ogni donna tutto il lavoro che possono dare.

Per raggiungere questa finalità noi abbiamo la Corporazione, cioè l'organismo più adatto per garantire la distribuzione del lavoro e dare al lavoro stesso la sua giusta e inalterabile remunerazione.

Una volta stabilito questo, non sarà difficile infatti stabilire i costi di produzione e i prezzi di vendita, cioè unificare nella lavorazione del tipo unico il prezzo unico di vendita e rendere impossibili quelle fluttuazioni che sono indice di indisciplina economica ed elemento turbativo della vita e della resistenza sociale.

L' "ammasso" dei banchi di stagno degli esercizi pubblici Quali sono i materiali più adatti per la sostituzione?

Con decreto legge dell'aprile scorso è stata disposta — com'è noto — la denuncia dei rivestimenti di stagno dei banchi dei pubblici esercizi che, in attesa dei provvedimenti intesi ad organizzare nel modo più conveniente per tutti la loro requisizione, sono stati messi a disposizione dell'« Endiro » (Ente distribuzione rottami).

Intanto, a seguito forse di errate interpretazioni della legge e di molti dubbi sorti in proposito fra gli interessati, è stato chiarito che:

1) i banchi da bar non debbono essere considerati mobili di arredamento, di cui al decreto del Duce 13 aprile 1941, bensì manufatti necessari per l'esercizio di una regolare e autorizzata attività commerciale.

2) fermo restando l'obbligo del versamento all'Endiro dei banchi di stagno denunciati, la cui raccolta ha avuto inizio col 1 gennaio 1942, tutti coloro che sono già in possesso delle materie prime consentite (marmo, vetro, alluminio di seconda fusione, lega zama, linoleum), possono senz'altro provvedere alla costruzione dei banchi per la sostituzione di quelli di stagno.

Al riguardo si precisa che non sono ammesse richieste di reintegro per le materie prime che verranno usate.

Il problema della sostituzione

La raccolta dei banchi di stagno è dunque in atto dal 1. gennaio in tutta Italia, ed essa proseguirà in base ad un determinato quantitativo mensile di materiale imposto dalle necessità del momento. E' imminente il turno della nostra provincia e perciò s'impone oggi all'attenzione dei tecnici e degli interessati friulani un problema di non facile soluzione: quello della sostituzione.

Le statistiche ci dicono che nel Regno ci sono attualmente non meno di cento mila banchi di stagno, con un complesso di circa cinquemila tonnellate di metallo allo stato quasi puro, che debbono essere sostituiti con altri materiali. Il problema interessa un notevole numero di esercizi pubblici: bar, alberghi, ristoranti, osterie, botteghe, gelaterie, latterie, ecc., e perciò deve essere attentamente studiato per la

sua più pratica soluzione.

Sappiamo che la Federazione nazionale fascista degli esercizi pubblici, incaricata della scelta delle materie più idonee alla sostituzione, ha preso molto a cuore l'esame della questione, e, dopo un accurato accertamento delle denunce, ha cominciato a segnalare al "Fabbriguerra", le qualità e le quantità di materie prime necessarie e più rispondenti alle generali esigenze per la pratica soluzione del problema.

In attesa dei dati definitivi sull'accertamento in corso da parte della Federazione di categoria, il "Fabbriguerra", per non ritardare le operazioni di raccolta, ha intanto fissato il seguente ordine da adottare nelle requisizioni:

1) banchi di stagno per i quali è stata già effettuata la sostituzione a cura dei proprietari;

2) banchi degli esercizi i cui proprietari dichiarino di effettuare per proprio conto la sostituzione con materiali consentiti senza chiedere il reintegro delle materie prime necessarie.

Naturalmente, tanto in questo caso come nel precedente, il banco di stagno rimesso deve essere versato all'Endiro.

In un secondo tempo, e cioè quando l'industria si sarà orientata verso un tipo di materiale da sostituzione tale da appagare le giuste esigenze dei pubblici esercizi, la raccolta dovrà proseguire con maggiore celerità secondo norme che certamente verranno emanate.

Marmo, alluminio o linoleum?

Circa il problema della sostituzione dei banchi di stagno la Federazione della categoria ha ammesso la possibilità di due soluzioni, una delle quali, conservando il concetto del rivestimento metallico, indica l'alluminio come eventuale sostituto; l'altra invece, completamente all'opposto, si orienta sul linoleum, materiale più adatto sia per igiene, sia per la facilità di immediata applicazione, sia infine per la modicità del prezzo, rispetto ai materiali ferrosi.

Del resto è da tenere presente che in molti Paesi, ove certamente prima della guer-

Concludendo: la Corporazione è il mezzo per individuare la necessità del Paese sotto l'aspetto delle esigenze militari e sotto quello dei bisogni civili o sotto l'imperio delle necessità della esportazione, riserva finanziaria, quest'ultima, per il mantenimento delle spese di guerra, cioè dominio assoluto di tutti i fattori che sono e rimangono alla base della esistenza interna e della messa in efficienza degli elementi essenziali per la Vittoria.

prov.

Visite dell'Ecc. Nannini alla Bassa Friulana

L'Ecc. Nannini, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è stato il giorno 30 gennaio ospite del Friuli. Egli ha visitato il centro industriale di Torviscosa, l'azienda agricola della "Saici", e le opere di sistemazione idraulica della bonifica.

Successivamente si è recato alla sede del Consorzio per la Trasformazione fondiaria della Bassa Friulana in Udine ove gli sono stati illustrati i problemi e le opere in corso di realizzazione.

Argomenti del giorno

Pneumatici per biciclette

Ricordiamo che solo il 50% dei pneumatici per biciclette che le fabbriche inviano ai commercianti della provincia sono bloccati, a disposizione di Consigli provinciali delle corporazioni.

I pneumatici costituenti tale quota vengono assegnati con assoluta precedenza — e cioè a norma delle particolari istruzioni ministeriali — agli operai degli stabilimenti ausiliari o che, comunque, lavorano per la difesa e, compatibilmente con la disponibilità, anche agli operai degli altri stabilimenti ed alle altre categorie di lavoratori regolarmente inquadrati nelle rispettive organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera.

Le ditte da cui dipendono operai che abitano in provincia sono interessate a far conoscere al Consiglio delle Corporazioni, entro il giorno 10 di ogni mese, il fabbisogno degli operai stessi indicando per ciascun richiedente:

1) nome e cognome; 2) qualifica; 3) Comune o frazione di residenza; 4) chilometraggio giornaliero; 5) misura dei pneumatici occorrenti.

Coloro che non siano prestatori d'opera regolarmente inquadrati dovranno provvedersi del proprio fabbisogno sul rimanente 50% di pneumatici, rivolgendosi ai commercianti, i quali sono obbligati a vendere direttamente al consumo la quota a loro disposizione.

A proposito delle difficoltà che i consumatori incontrano nel rifornirsi di pneumatici dal libero commercio, ci riserviamo di esaminare esaurientemente il problema in uno dei prossimi numeri dato che sembra che non tutti i commercianti abbiano pienamente compreso quali sono i loro precisi compiti in questo delicato e molto importante servizio di distribuzione.

Disciplina corporativa delle attività produttive

Pervengono alla Prefettura segnalazioni di minacciata chiusura di qualche stabilimento, con conseguente disoccupazione delle maestranze.

Occorre avvertire in proposito che, ferme restando le supreme necessità della guerra, e salvo il mantenimento di alcuni cicli produttivi, le diverse produzioni occorrenti ai consumi della popolazione civile sono soggette a speciale esame del Ministero delle Corporazioni con la collaborazione delle Organizzazioni teressate.

Siffatto esame, già in corso, nel settore del legno, riguarderà successivamente quello della carta, del vetro, della ceramica e del cuoio, e cioè al fine di un razionale impiego dei materiali disponibili per il consumo della popolazione.

Prima di chiudere queste righe dobbiamo rivolgere un elogio ai pubblici esercenti grandi e piccoli, che, seppur provati in questi tempi dalle restrizioni imposte alle loro normali attività, hanno accolto con imperturbabile serenità il provvedimento legislativo che arrecherà loro un onere non indifferente per la perdita nel costo del loro banco di stagno, per la spesa della nuova applicazione e per il rallentamento del lavoro abituale nei giorni in cui effettueranno il cambio dei rivestimenti.

E' una classe, quella dei pubblici esercenti, particolarmente provata, ma che nonostante qualche grave sacrificio non recrimina ed attende fiduciosamente i giorni della immacabile ripresa!

Plinio Palmano

**ABBONATI
E LETTORI!**

SEGNALATECI tutte le questioni interessanti il vostro commercio.
MANDATECI articoli, corsi, spunti e segnalazioni che si riferiscono al commercio e noi li pubblicheremo.

IN TEMA DI APPROVVIGIONAMENTI

I SERVIZI DISTRIBUZIONE affidati all'Unione Commercianti

La collaborazione della SADAC della SAPAC e del CONAL

Il Comitato interministeriale dei Prezzi presieduto dal Duce nella sua riunione di sabato ha approvato la trasformazione e l'unificazione dei servizi di ripartizione e di distribuzione dei generi alimentari razionati o contingentati già predisposti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Come è noto il compito della ripartizione e della distribuzione provinciale dei generi alimentari razionati o contingentati nel settore commerciale era stato finora affidato a vari organismi (Conal, Sadac, Sapac) che, pure essendo sorti per iniziativa della Confederazione dei commercianti, avevano il carattere e la forma giuridica di Società commerciali.

La natura squisitamente pubblicistica delle funzioni di ripartizione e distribuzione dei contingenti provinciali ha consigliato di trasferire l'esercizio alle Unioni provinciali dei commercianti e di costituire un apposito Ufficio distribuzione con gestione finanziaria distinta. L'Ufficio distribuzione sarà presieduto da un delegato del presidente dell'Unione provinciale dei commercianti, la cui nomina dovrà riportare il beneplacito preventivo del Prefetto e del Federale.

I compiti affidati all'Ufficio distribuzione si possono così raggruppare: a) ripartizione tra gli aventi diritto (commercianti grossisti e dettaglianti) dei contingenti di generi alimentari spettanti in base alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste alle categorie commerciali; b) abbinamento tra i grossisti e i dettaglianti appartenenti alle categorie commerciali; c) emissione dei buoni di prelievo a favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria e contabilizzazione di tutto il movimento delle merci nella fase dal grossista al dettagliante e dal dettagliante al consumatore, anche se si tratta di generi venduti direttamente al dettaglio dai produttori o dai grossisti non appartenenti a categorie commerciali.

La ripartizione dei contingenti tra gli appartenenti alla stessa categoria rappresenta nell'ordinamento corporativo una prerogativa dell'organizzazione sindacale. All'ufficio distribuzione sarà quindi affidato il compito di ripartire i contingenti spettanti alle categorie non commerciali tale funzione spetta alle rispettive competenti organizzazioni.

Sotto le direttive del Prefetto

Le norme ministeriali in corso di emanazione — che confermano sostanzialmente disposizioni già attualmente in vigore — precisano altresì che gli abbinamenti tra i produttori e dettaglianti, non appartenenti alla stessa categoria, debbono essere concordati tra le competenti organizzazioni sindacali.

Ad evitare che eventuali difficoltà di aggiungere un'intesa tra le varie organizzazioni possano pregiudicare il regolare svolgimento delle operazioni di distribuzione, è stato chiarito che, non raggiungendosi l'accordo tra le organizzazioni, deve provvedere senz'altro la Sezione provinciale dell'alimentazione che dipende direttamente dai Prefetti.

E' parso invece opportuno — confermando d'altronde disposizioni già in vigore — accentrare nell'Ufficio distribuzione il compito importantissimo della contabilizzazione di tutti i generi razionati o contingentati, anche se venduti direttamente al dettaglio da produttori o da grossisti non appartenenti alle categorie commerciali; nonché l'emissione dei buoni di prelievo a favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria.

Poiché tuttavia l'interesse dei consumatori, specie in questa fase della distribuzione, è assolutamente preminente rispetto a quello di categoria, l'Ufficio distribuzione, pur funzionando nell'ambito delle organizzazioni provinciali dei commercianti, agirà in base alle direttive del Prefetto, presidente della Sezione provinciale dell'alimentazione verso la quale è responsabile. Per queste ragioni non solo, come si è già accennato, la nomina del presidente dell'Ufficio è sottoposta al beneplacito del Prefetto e del Federale, ma è parso altresì opportuno prescrivere analogo beneplacito anche per il personale preposto alla direzione dell'Ufficio.

Il presidente dell'Ufficio è inoltre assistito da una consulta composta: dal direttore del locale Consorzio agrario, dal di-

rettore dell'Unione provinciale degli industriali e dal segretario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione; consulta il cui parere è obbligatorio in tutte le questioni che interessano, nei limiti delle attribuzioni spettanti all'Ufficio distribuzione, anche categorie non commerciali. Si tratta dunque di un nuovo orientamento del vasto problema degli approvvigionamenti.

Non c'è ragione per non approvare simile provvedimento che trova fondamento in più alte ragioni di Stato impegnato in una guerra dura nella quale tutti combattono: popolo e soldati.

Verso un'attrezzatura definitiva

Il Regime in tempo di guerra si assume solo la gestione dei generi di largo e fondamentale consumo; ma anche il mercato dei prodotti non contingentati e né razionati presenta difficoltà da superare ed anomalie da attenuare.

L'offerta tende, infatti, ad allentarsi, in confronto ad una richiesta vivace e tenace. Da qui spostamenti e rincari di merce e squilibri di provincia in provincia, con grave pregiudizio non solo del consumo, ma anche del commercio — della stragrande maggioranza del commercio costituita da aziende sane — che viene costretto, suo malgrado, ad accaparramenti prudenziali, ad immobilizzi e ad onerose crisi di congestione o di rarefazione. Senza contare che, in situazioni del genere, prezzi e condizioni di acquisto all'origine finiscono con l'essere unilateralmente determinati dal produttore. (Da che mondo è mondo chi ha la merce la cede di preferenza al miglior acquirente).

Da qui la necessità dei commercianti di organizzarsi collettivamente e sostituire all'iniziativa del singolo quella di un Ente che, spersonalizzando i rapporti tra produttori e commercianti, provveda al normale approvvigionamento.

Sono sorti così i Consorzi Alimentari i quali si sono trovati di fronte a difficoltà inevitabili.

Essi hanno però assolto il loro compito meritandosi l'ambito elogio del Duce ed operando come strumenti di congiuntura tra gli esercenti e lo Stato.

I servizi di distribuzione e ripartizione impongono però un cumulo di mansioni amministrative che l'organizzazione sindacale dei commercianti ora sembra maggiormente adatta a sopportare, per la sua attrezzatura già solida ed sperimentata.

Perfezionare la distribuzione

I Consorzi e gli Enti economici del commercio (SADAC, SAPAC, CONAL) col passaggio dei servizi all'Unione dei Commercianti non cesseranno per questo la loro attività: anzi è da credere in un loro potenziamento onde impiegare tutta la loro capacità organizzativa al fine di normalizzare nella massima misura il mercato dei generi non razionati, né contingentati e collaborare, per il resto, con l'organizzazione sindacale.

Spettano ad essi compiti ben definiti: effettuare acquisti collettivi per conto dei loro associati, provvedendo al relativo finanziamento e alla ripartizione fra gli aventi diritto; organizzare unitariamente i connessi servizi di immagazzinamento e di trasporto; e — in genere — provvedere a tutto quanto possa contribuire a razionalizzare gli approvvigionamenti aziendali ed a contenerne i costi di esercizio.

Funzioni di alto interesse generale; specie in tempo di guerra.

Prendiamo una Provincia come quella di Udine: lontana dalle zone di rifornimento di certi prodotti, essa risente delle difficoltà dei trasporti. Siamo in guerra; i carri ferroviari debbono essere adibiti in primo luogo — e con precedenza assoluta — ai servizi di interesse bellico; il numero degli automezzi a disposizione dei traffici civili è pure — e per analoghe ragioni — assai limitato; bisogna fare di necessità virtù.

Orbene, tanto nella questione dei finanziamenti come in quella dei trasporti, preziosissimo è il contributo che può essere recato dagli Enti Economici del Commercio: «Con AL.», «S.A.D.A.C.» e «S.A.P.A.C.» — i cui capitali sociali verranno, a quanto sembra, notevolmente aumentati — potrebbero provvedere a finanziare ogni acquisto collettivo, rivalendosi, ad operazione compiuta, sulle singole aziende alle quali

destinano la merce acquistata; e potranno organizzare i trasporti dei prodotti collettivamente acquistati, nel modo meno gravoso per le Ferrovie dello Stato, magari addirittura attrezzandosi coi mezzi propri.

Quando sono in giuoco, infatti, grosse imprese collettive, possono essere affrontate ed eliminate difficoltà insormontabili per singole imprese individuali: ogni idoneo Istituto di Credito è certo pronto a prendere in considerazione anche vasti piani di finanziamento che abbiano come avallanti degli Enti collettivi; e l'idea di arrivare magari ad attrezzare decine di automezzi a legna per l'approvvigionamento alimentare di un'intera Provincia è tutt'altro che chimerica se l'iniziativa venga intrapresa da un «Con. AL.», o da una «S.A.P.A.C.», o da una «S.A.D.A.C.».

Funzioni tecniche ed economiche

Lasciando all'Unione Commercianti ogni funzione amministrativa secondo le modalità stabilite dal Ministero, gli Enti del Commercio dovranno assolvere esclusivamente funzioni tecniche ed economiche: curare il deposito e la conservazione delle eventuali scorte o partite di merci destinate al consumo locale, organizzare un servizio di raccolta e spedizione del materiale da imballaggio usato, curare la fornitura della carta da involgere o da materiale di arredamento che già tende a scarseggiare.

PROBLEMI ALBERGHIERI

Il particolare interessamento dello Stato, nel campo dell'economia turistica, espresso con la costituzione di organismi propulsori e regolatori, quali la Direzione Generale per il Turismo al centro e gli Enti provinciali per il Turismo alla periferia, ha avuto il vantaggio di impostare il problema del miglioramento dell'attrezzatura alberghiera che va giustamente considerata presupposto essenziale e sostanziale dell'economia turistica. E poiché questa attività economica — come bene si espresse il C. N. Pinchetti — è di alto interesse nazionale, così la funzione alberghiera non può essere lasciata né arbitra interamente della sua esplicazione, né senza difesa nei confronti delle terze attività necessarie all'esplicazione di quella alberghiera.

Negli anni che immediatamente precedettero lo stato di guerra, spinta dal favorevole andamento turistico e favorita dalle facilitazioni accordate dallo Stato, l'industria alberghiera aveva iniziato un'opera di adeguamento alle nuove esigenze, tanto che un risveglio s'era notato anche nei piccoli esercizi a condizione familiare, segno evidente che si andava formando quella nuova coscienza alberghiera di offrire la migliore ospitalità in contrapposto al concetto preesistente basato sull'adattamento del turista.

E' ovvio ricordare che la buona disposizione degli albergatori nell'intraprendere le opere di migliorata negli esercizi comportava oneri sensibili, tanto che molti albergatori hanno sottostato all'indebitamento nella lusinga di poter, nei successivi esercizi, estinguere le passività con l'aumentato afflusso turistico e con la selezione della clientela.

Un fatto nuovo è intervenuto a pregiudicare le previsioni degli albergatori: lo stato di emergenza, prima e quello di belligeranza poi.

La disciplina di guerra ha toccato sfavorevolmente l'albergatore non tanto per un diminuito numero di presenze annue, quanto per la limitazione dei consumi imposte dal momento e, soprattutto, per il fattore prezzi.

I prezzi alberghieri in vigore — salvo un aumento del 15 per cento concesso nel 1940 — sono ancora quelli denunciati dai singoli esercizi alla data del 15 novembre 1935. Una considerazione sorge spontanea

Senza dire dei compiti di pratica consulenza che gli Enti Economici potrebbero e dovrebbero assumere per venire in aiuto dei loro associati quotidianamente alle prese con registri di carico e scarico, moduli, tagliandi, e via dicendo; bastano i servizi d'anzì elencati a dare un'idea del vasto campo di lavoro che d'ora innanzi gli Enti Collettivi fra Commercianti dovranno affrontare: nell'interesse immediato della resistenza nazionale, ed in quello avveniristico del progressivo perfezionamento e potenziamento della nostra attrezzatura distributiva.

Informator.

ORO E LAVORO

A proposito della polemica contro l'oro, L'Economia Nazionale scrive tra l'altro, che affiora il senso rivoluzionario dei ceti e dei popoli proletari. E' da secoli, in realtà, continua L'Economia Nazionale, che la battaglia contro l'oro è stata ingaggiata dai corifei dei rinnovamenti sociali.

Ed è stata ingaggiata non solo perché all'oro è stato contrapposto il lavoro, ma soprattutto perché alla capacità di accumulamento passivo si è opposta la forza eternamente viva del lavoro stesso. Si tratta di due concezioni diverse ed antitetiche non solo dal punto di vista sociale, ma altresì dal punto di vista morale. Ed è contro l'idea stessa che il possesso del metallo pregiato possa costituire un privilegio, che le rivoluzioni nazionali si levano e proclamano la nobiltà del lavoro. I vecchi utopisti, da Platone a Campanella, avevano già previsto una società senza circolazione aurea, soltanto dominata dal lavoro. Ma la nostra non è un'utopia. E' una rivoluzione concreta, seria, dura, che conclude secoli e forse millenni di aspirazioni, e perché no, di sofferenze umane.

Rancio unico nei pubblici esercizi

Il Comitato Interministeriale dei Prezzi ha disposto, in omaggio alla necessità di un adeguamento sempre maggiore dei consumi nei pubblici esercizi alle restrizioni generali e al clima, la istituzione del rancio unico per il pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica. Il rancio unico sarà composto da una minestra (che può essere confezionata anche coi generi razionati dietro consegna dei relativi buoni), di un piatto di verdura e legumi e delle frutta con l'esclusione della somministrazione di carne di qualsiasi genere e varietà, di pesce, di uova e di formaggi. La somministrazione delle carni bovine, ovine, caprine, suine ed equine, è consentita nei pubblici esercizi soltanto per il primo pasto nella giornata di sabato. Restano in vigore tutte le altre norme per i pasti nei ristoranti e nei pubblici esercizi non codificate dalle nuove disposizioni, le quale entreranno in vigore dal giorno 7 febbraio prossimo.

Le scarpe per i lavoratori Gli acquisti per corrispondenza

Nel confermare le disposizioni da impartire per facilitare ai lavoratori l'acquisto delle calzature da lavoro a mezzo delle rispettive organizzazioni sindacali, il Ministero delle Corporazioni ha fatto presente che, in relazione alla limitata disponibilità di calzature da lavoro di tutto cuoio nei confronti del numero dei lavoratori inquadrati nelle categorie dell'industria e dell'agricoltura, è necessario che alla ripartizione del quantitativo di calzature approntate dai diversi calzaturifici provvedano direttamente le Confederazioni interessate dei datori di lavoro e dei lavoratori, riservando le assegnazioni soltanto a favore di determinate categorie di lavoratori obbligati a usare calzature con suola di cuoio. Fra questi sono da considerare i lavoratori addetti alla industria mineraria, alle ferrovie ed edilizia, alle comunicazioni e letteriche, all'industria boschiva e alla coltivazione diretta dei terreni nelle zone alpine e appenniniche.

Lo stesso Ministero ha reso noto che, ferme restando le disposizioni relative agli acquisti per corrispondenza dei prodotti di abbigliamento tesserati, sono ammessi gli acquisti per corrispondenza degli articoli previsti dal Decreto ministeriale 12 settembre u. s. ad alcune condizioni e cioè: la domanda del richiedente, inoltrata con documenti di riconoscimento, deve essere munita del visto delle autorità del Comune ove esso risiede, ovvero dell'autorità di P. S. o dei Carabinieri che attestano la identità del richiedente stesso. Gli estremi della domanda con le altre indicazioni previste dovranno essere trascritti nei registri dei venditori.

ser costituite in sensibile numero — specie nelle località balneari — di bambini, i quali godono di particolari condizioni di favore, sia pure perché, eliminati gli extra un tempo consentiti, e sui quali l'albergatore traeva il maggior utile, l'ospite offre una limitata fonte di guadagno.

O. L. Meneghini

K2 La migliore fra tutte le lame
Radersi è un piacere, è un sollievo
Si rende il danaro a chi non soddisfa
Provatela Chiedetela ovunque

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

SOcIETA' ANONIMA - Capitale Sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in VICENZA

Sedi: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia)

PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri assegni circolari
Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

RUBRICA DEI QUESITI

Ingiunzione - Opposizione - Competenze.

Domanda (R. G. Pordenone). — Ho spiccato ingiunzione di pagamento contro un produttore per imposta di consumo su quindici quintali di uva: ha fatto opposizione avanti il Conciliatore senza pagare la tassa ed il Conciliatore ha sospeso gli atti esecutivi rinviando la causa per istruttoria. Cosa debbo fare?

Risposta. - L'opposizione deve essere dichiarata improcedibile non essendo stata preceduta dal pagamento dell'imposta, ed il Giudice Conciliatore non è competente per materia. Chiedete pertanto che il Giudice, prese le conclusioni come sopra, revochi il provvedimento di sospensione degli atti esecutivi.

Trattenuta del 12 per cento sulla quota dei proventi contravvenzionali destinati a premi di diligenza. Illegalità.

Domanda (Carnicus). — Il Podestà del mio Comune quando provvede al reparto dei proventi contravvenzionali ed alla assegnazione dei premi di diligenza spettanti al personale della ditta appaltatrice, ha applicato su detti proventi il 12% di cui al R. D. 14-4-1934 n. 561. L'appaltatore ha risposto alle nostre lagnanze che si è sempre fatto così e che sta bene pertanto la decurtazione del 12%. Chi ha ragione?

Risposta. - Il fatto che da tempo si vanno commettendo delle ingiustizie o delle irregolarità non giustifica che queste debbano ripetersi all'infinito. Non vi pare? La decurtazione di cui sopra, non era praticabile e finalmente in questo senso ha deciso il Tribunale di Alessandria con sentenza 8 Maggio 1941 in causa promossa contro il Comune di Alessandria dall'Ispettore capo della gestione Trezza sig. Giorgio Petrovich.

Assicurazioni sociali - Invalidità - Riduzione della capacità lavorativa.

Domanda (F. G., Gemona). — Un operaio nato il 16 giugno 1879 ed assicurato per l'invalidità e la vecchiaia a partire dal 15 luglio 1920, con un importo di contributi versati pari a L. 1883,20, può avanzare domanda di pensione per invalidità nel caso che la sua capacità lavorativa sia ridotta di oltre il 60 cento?

Risposta. - Esistono più che a sufficienza i requisiti di durata minima dell'assicurazione e di minimo di contribuzione stabiliti dagli art. 9 n. 2 e 11 del R. D. L. 14 aprile 1939 n. 636 per la liquidazione della pensione di invalidità. Quanto all'invalidità pensionabile occorre, ai sensi dell'art. 10 dello stesso decreto-legge, che la capacità di guadagno dell'operaio in occupazioni confacenti alle sue attitudini sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo del suo guadagno normale, ossia più del 66,66 per cento.

Imposta di R. M. Cat. S. 2 - Minimo imponibile - Aumento salariale.

Domanda (S. A., Cividale). — Si chiede se, qualora ad un operaio che percepisce la paga di L. 162 settimanali, venga aumentato il salario a L. 200 settimanali, debba essere applicata l'imposta di ricchezza mobile ovvero il contributo del 2 per cento.

Risposta. - Sono soggetti a R. M. tutti i salari i quali raggiungono il minimo settimanale di L. 160, indipendente dagli aumenti salariali del 1939 e del 1940. Di conseguenza se l'operaio in questione, indipendentemente dagli aumenti salariali generali di cui trattasi, in conseguenza dell'aumento di cui l'azienda parla, verrà a percepire un salario che raggiunga le L. 160 settimanali, si dovrà applicare sul salario medesimo l'imposta di R. M. Cat. C 2.

Sugli aumenti salariali del '39 e '40 dovrà però, anche in tale caso, essere applicato il contributo del 2 per cento. Se il salario sarà inferiore a L. 160 settimanali, si applicherà il contributo 2 per cento sia sulla paga base che sugli aumenti salariali del 1939 e del 1940.

Leggi e decreti della quindicina

SOMMARIO

Decreto Ministeriale 10 dicembre 1941 XX. — Temporanea importazione di vasetti di vetro per essere riempiti di prodotti alimentari da esportare. Gazz. Uff. 17 gennaio 1942-XX.

Decreto Ministeriale 17 gennaio 1942 XX. — Divieto di fabbricazione di vendi-

ta di alcuni articoli di vetro e di ceramica. Gazz. Uff. 19 gennaio 1942-XX numero 14.

Disposizioni e Comunicati — Comunicato concernente il prezzo delle uova fresche nazionali. Disposizioni sul prezzo e sulla maggiorazione mensile per la stagionatura dei formaggi grana. Gazz. Uff. n. 14 del 19 gennaio 1942-XX.

Decreto Legge 24 gennaio 1942 XX n. 3. — Costituzione del Comitato interministeriale di coordinamento per approvvigionamento, distribuzione e prezzi dei prodotti industriali, agricoli e dei servizi. Gazz. Uff. n. 19 del 24 gennaio 1942 XX.

Decreto Ministeriale 21 gennaio 1942 XX. — Modificazioni alle vigenti disposizioni sulla fabbricazione dei prodotti tipo dell'industria tessile, delle maglierie e della calzetteria.

Decreto Ministeriale 23 gennaio 1942 XX — Disciplina del consumo dell'energia elettrica. Gazz. Uff. n. 19 del 24 gennaio 1942-XX.

Disposizioni e Comunicati - Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. — Divieto di vendita di olio di oliva in lattine. Gazz. Uff. n. 19 del 24 gennaio 1942-XX.

Legge 16 dicembre 1941-XX. — Istituzione di premi per le ricerche minerarie. Gazz. Uff. n. 21 del 27 gennaio 1942-XX.

Decreto Legge 8 gennaio 1942 XX. — Costituzione di una gestione speciale degli accantonamenti dei fondi per le indennità dovute dai datori di lavoro ai propri impiegati in caso di risoluzione del rapporto d'impiego. Gazz. Uff. del 27 gennaio 1942-XX.

Decreto Ministeriale 19 gennaio 1942 XX. — Concessione di premi ai produttori di carbone vegetale. Gazz. Uff. n. 21 del 27 gennaio 1942-XX.

Decreto Ministeriale 20 gennaio 1942 XX. — Disposizioni relative al vincolo del legname da lavoro. Gazz. Uff. n. 21 del 27 gennaio 1942-XX.

Decreto Ministeriale 22 Gennaio 1942 - XX. — Determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato diretto all'estero. Gazz. Uff. n. 22 del 28 gennaio 1942-XX.

Ministero delle Corporazioni. — Prezzi del legname. Gazz. Uff. n. 23 del 29 gennaio 1942 - XX.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1942-XX. — Limitazione dell'impiego dei metalli nell'elettrotecnica. Gazz. Uff. n. 24 del 30 gennaio 1942 - XX.

Decreto del Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra 28 gennaio 1942 - XX. — Blocco e requisizione di manufatti di rame. Gazz. Uff. n. 25 del 31 gennaio 1942.

Scadenze del mese di Febbraio

10 FEBBRAIO - Termine per il pagamento della prima rata delle imposte dirette e relative sovrimeposte nonché dei tributi locali. Detto pagamento può effettuarsi entro il 18 febbraio. Termine utile per la presentazione di ricorsi riguardanti imposte comunali all'apposita Commissione Comunale.

18 FEBBRAIO - Ultimo giorno per il pagamento della prima rata delle imposte dirette e relative sovrimeposte nonché dei tributi locali.

20 FEBBRAIO - Entro questo giorno i commercianti al minuto di generi vari e gli esercenti pubblici esercizi compresi negli accordi sindacali stipulati per il pagamento dell'imposta generale sull'entrata devono, se non ancora abbonati, presentare denuncia agli Uffici del Registro contenente le seguenti indicazioni:

- a) le generalità dell'esercente;
- b) il reddito di R. M. accertato per l'anno 1941. In caso di esenzione l'esercente deve indicare la causa;
- c) il numero degli esercizi e l'ubicazione di ciascuno di essi;
- d) il numero dei dipendenti addetti a ciascun esercizio;
- e) la specificazione sommaria dei generi venduti;
- f) se l'esercizio effettui anche vendite all'ingrosso ad industriali o ad altri commercianti per la rivendita, nonché le vendite di prodotti esenti da imposta (pane, banane, giornali e riviste);
- g) la indicazione nei casi in cui

alla lettera f) dell'entrata annua lorda relativa alle vendite al minuto ed ai prodotti non esenti da imposta. E' in facoltà dell'esercente di dichiarare quanto altro possa a suo avviso essere ritenuto idoneo alla determinazione dell'entrata imponibile. Gli esercenti, che a norma degli accordi sindacali stipulati per l'anno precedente risultino già abbonati alla imposta sull'entrata, sono dispensati dal presentare una nuova denuncia a meno che non vi siano state variazioni nel reddito di R. M. e nel numero dei dipendenti e sempre quando a norma delle disposizioni innovative contenute nel nuovo accordo, non sia necessario denunciare l'entrata annua lorda ai fini delle determinazioni del canone dell'imposta sull'entrata dovuto. Per tali esercenti gli Uffici del Registro provvedono alla liquidazione del canone di imposta in base agli elementi dei quali sono già in possesso.

21 FEBBRAIO - Termine utile per il

pagamento della rata imposte e tasse con l'indennità di mora del 2 per cento. Dopo questo giorno la indennità è del 6 per cento.

28 FEBBRAIO - Termine per la tardiva presentazione delle dichiarazioni dei redditi delle imposte dirette con condoni o riduzioni di penalità nonché delle denunce per il contributo 2 per cento sui salari operai portanti la data del 31 gennaio.

Termine per la denuncia alle competenti Unioni Provinciali Fasciste dei Commercianti del numero degli impiegati e dei lavoratori dipendenti distinti in relazione alle retribuzioni medie mensili. Non si noverano fra i dipendenti le persone di famiglia, salvo il caso in cui sussista un vero e proprio contratto di lavoro.

Ultimo giorno per la dichiarazione delle variazioni nel numero degli avvisi soggetti al pagamento della tassa di bollo di cui all'art. 86 n. 3 della tariffa di Bollo alleg. 4.

IMPOSTE E TASSE

IMPOSTA SULL'ENTRATA - Abbonamenti per l'anno 1942.

Si avvertono gli esercenti soggetti al pagamento dell'imposta sull'entrata che, in base ai nuovi accordi sindacali, è fatto obbligo di presentare la denuncia in doppio esemplare, munita del prescritto certificato indicante il reddito imponibile dell'esercizio soggetto all'abbonamento. Ciascun esercente deve quindi affrettarsi a richiedere tale certificato al competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

La prestazione della denuncia deve avvenire entro il giorno 10 marzo p. v.

L'IMPOSTA COMPLEMENTARE.

Il Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - con circolare in data 14 novembre 1941-XX, n. 3254 di protocollo indirizzata agli Ispettori Superiori, ha disposto che per il

che saranno emanate dal Ministero delle Corporazioni.

Resta fermo l'obbligo della denuncia delle disponibilità di legname da lavoro al 31 gennaio 1942-XX e dell'istituzione del registro di carico e scarico di cui è stata data notizia ad ogni singola Ditta con apposita circolare.

Il Sindacato Fascista dei Commercianti di Legnami ed Affini si riserva di far seguire ulteriori precise istruzioni.

Non trascurare il ramo Assicurazioni

Note pratiche

In materia di organizzazione non deve trascurarsi il ramo « assicurazioni » che, se mai seguito, può portare all'azienda oneri e noie non indifferenti. Molte aziende non danno nessuna importanza a questo ramo, tanto da non sapere neppure dove tengono le polizze in corso, e talvolta capita di trovarne alcune che avevano coperto lo stesso rischio con due compagnie di assicurazione mentre erano scoperte per altro di capitale importanza.

Tali aziende ricordano di avere dei contratti di assicurazione solo quando devono pagare il premio, mentre ben difficilmente sono in grado di denun-

TACETE: dal vostro silenzio può dipendere la vita dei vostri cari che combattono.

1941 ed anni successivi l'imposta ordinaria sul patrimonio sia da computarsi fra gli oneri detraibili per la determinazione dell'imponibile agli effetti della imposta complementare.

In tema di abbigliamento

Sconto sulle vendite dei dettaglianti agli ambulanti

Il Comitato Corporativo per la Distribuzione dei Prodotti Tessili e dell'Abbigliamento « Comcordit », con recente circolare ha consentito solamente ai commercianti al dettaglio di rifornire i venditori ambulanti, senza l'immediato ritiro del punteggio.

Poiché notoriamente i commercianti ambulanti al 1 novembre 1941, giorno della riapertura delle vendite col sistema del tesseramento, non avevano merce presso di loro, avviene ora che non possono disporre dei buoni di prelievo con cui effettuare acquisti presso i commercianti all'ingrosso, e perciò devono forzatamente rivolgersi ai dettaglianti valendosi della facoltà accordata dal « Comcordit » e sopra ricordata.

Pertanto si rende necessario che essi ambulanti possano rifornirsi presso il dettagliante a prezzi inferiori di quelli che il dettagliante stesso pratica per la vendita al pubblico, in modo da lasciare loro un margine che compensi la loro attività.

In alcune provincie sono già stati presi accordi fra il Sindacato dei Dettaglianti di tessuti e di abbigliamento ed il Sindacato degli Ambulanti per concordare uno sconto uniforme.

Vincolo del legname da lavoro

Si porta a conoscenza dei Commercianti di legnami che per effetto del D. M. 20 gennaio 1942-XX, tutti coloro che detengono legname da lavoro, esclusa la legna da ardere o da carbonizzare, in quantità superiore a 10 metri cubi, non possono venderlo senza averne avuto apposita autorizzazione che sarà rilasciata in base alle norme

TEMPO di responsabilità

Certo è difficile che qualcuno non abbia compreso che il mondo si trova a una svolta decisiva della sua storia. Non sono piccoli fatti contingenti causa del conflitto che ormai si stende a più continenti, ma bensì incalcolabili interessi che investono la vita intera dei popoli. Si potrebbe dire anzi che gli interessi materiali sono quasi subordinati rispetto a quelli ideali. Infatti il conflitto sarebbe egualmente in atto anche se i primi non esistessero, tanto è vero che una civiltà all'avanguardia si urta contro una società al tramonto.

Nuovi orientamenti, nuovi principi, nuovi rapporti guidano già l'esistenza degli uomini e delle società, dove nella realtà della legge e degli istituti, dove come imperiosa aspirazione, dove come confusa visione.

In questa lotta, veramente drammatica e decisiva, il popolo italiano si trova all'avanguardia. Popolo in ascesa, che si è posto alla risoluzione di problemi formidabili, sente che gli spetta pronunciare la parola risolutiva, quella, che, tracciando il cammino, fissa per secoli una meta.

In questo combattimento ogni individuo ha la sua responsabilità. Ognuno, quindi, al proprio posto di combattente, sia che operi in guerra, sia che operi nella vita civile. Anzi, forse più gran responsabilità incombe su chi deve operare per la guerra nell'organizzazione civile, perché la complessa vita moderna pretende che ogni braccio, ogni cervello, ogni spirito sostenga con indomita volontà il suo compito, sì che tutta la nazione sia veramente armata nei campi, nelle officine, negli istituti. Veramente armata. La guerra moderna non offre zone franche, né concede possibilità di respiro. La nostra condotta deve conformarsi alle sue inderogabili esigenze e ognuno deve dimostrarsi degno di vivere la storia della Patria. E' facile abbandonarsi a considerazioni sui popoli ricchi e i popoli poveri, ma non è men facile ricordare che a fare la storia sono proprio i poveri e gli uomini, come diceva Guicciardini, che dai paridi conservatori ritenuti pazzi. Quando il popolo romano, povero ancora, ma dovizioso di slancio e di un capo geniale, s'accinse a definire la sua partita con la ricchissima Cartagine, la fede dei popoli italici seppe adunare un poderoso armamento: « Gli Etruschi trassero dagli arsenali le armi e gli atrezzi; Popolonia somministrò il ferro, Tarquinia le tele, Chiusi, Perugia, Rusella gli abeti, Arezzo trenta migliaia di scudi, celate, pili, cinquantamila aste lunghe, e quante occorrevano scuri, asce, fasci, vasi d'acqua, macinette ».

Armamento infinitamente più poderoso ha saputo adunare, in lustri da appassionato costante lavoro, il popolo fascista, più dell'antico preparato a ogni abnegazione e ai supremi doveri. Questo popolo, conscio che la nuova storia non potrà avere il suo corso se non con la vittoria di Roma e col ritorno completo del Mediterraneo a Roma, intende battersi fino alla risoluzione integrale del conflitto. Sa di avere affrontato i più grandi imperi del nostro tempo e che per rinascere a potenza imperiale e a grandezza sono necessari duri sacrifici, abnegazione totale, dedizione completa, uomini eccezionali per ingegno, virtù, esperienza e capacità molteplici, uomini rappresentanti di un costume, viva espressione di una genuina classe dirigente, degni di governare le cose e le genti ad essi affidate; e perciò affina ogni giorno più soprattutto per il domani, le sue forze, la sua interiore organizzazione.

Il mondo non chiede un armistizio, una sistemazione provvisoria: anela alla vera pace. Mai si è avuta pace quando i popoli sono stati tormentati dall'ingiustizia, o i torti sono stati riparati solo in parte. Mai si è avuta pace quando l'idea, che nutre la storia, non si è impossessata del mondo, per infondergli il suo respiro e modellarlo a sua stampa.

ARISTIDE CAMPANILE.

Divieto di licenze commerciali

In obbedienza alle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni il Comune di Udine avverte che respingerà ogni nuova domanda di licenza comunale di generi contingenti o tesscrati a meno che non si tratti di esercizi che debbono sopprimere a comprovate esigenze di rifornimento della popolazione.

ciare un sinistro e di disdire i contratti in scadenza nei termini stabiliti dalle condizioni generali di polizza; cosicché corrono il rischio di non essere risarcite del danno e, volenti o nolenti, di dovere accettare la tacita rinnovazione del contratto alle vecchie condizioni per un periodo uguale a quello scaduto.

COMMERCianti!
Il Commercio Friulano
è il vostro giornale.
ABBONATEVI!

Erika DITTA
Elios Ortolani
= UDINE =
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-20

Macchine per Scrivere e da Calcolo
Duplicatori - Accessori - Dattilografia
OFFICINA SPECIALIZZATA
per riparazioni di qualsiasi macchina

L'arresto sino a 6 mesi e l'amenda fino a L. 5000 per chi fa uso di parole straniere nella pubblicità delle Ditte.

ALIMENTAZIONE

Richiamo ai dettaglianti per il rifornimento dei generi alimentari

Si ricorda ai dettaglianti l'obbligo di consegnare nei termini stabiliti agli uffici annonari comunali le cedole di prenotazione ed i buoni di prelevamento, perchè detti uffici siano in grado di compilare ed inviare all'Ufficio provinciale di distribuzione le richieste di assegnazione dei generi alimentari razionati.

Ogni ritardo pregiudica il tempestivo rifornimento dei generi stessi.

Norme per la confezione e la vendita del pane

Il Prefetto, quale Presidente della Sezione provinciale dell'alimentazione, ricorda ai panificatori il tassativo obbligo di non vendere pane, compreso quello raffermo, senza il prescritto tagliando della tessera.

Ricorda altresì l'obbligo morale di confezionare il pane con la massima cura e col pieno rispetto delle vigenti disposizioni in tema di resa, la quale non deve andare a scapito della buona cottura.

Controllare le qualità dei generi razionati

Son pervenute lagnanze al Ministero dell'Agricoltura perchè, in taluni casi, sono stati immessi al consumo generi razionati di qualità scadente, talvolta pessima, e persino incommestibili.

Se è vero che la responsabilità delle qualità delle merci risale ai produttori, è anche vero che le categorie commerciali non possono, e non devono disinteressarsene.

Il meccanismo del razionamento, che assegna ad ogni distributore, all'ingrosso o al dettaglio, un determinato quantitativo da una provenienza prestabilita, non deve fare adagiare i commercianti nell'abitudine e farli disinteressare della qualità dei prodotti che acquistano.

Anzi il meccanismo del razionamento, attribuendo ai distributori delle funzioni che sono indubbiamente di pubblico interesse, li chiama a maggiori responsabilità e richiede un più vigile interessamento su tutto quanto riguarda i generi tesserati.

Quando la merce sia scadente, i commercianti hanno l'obbligo di informare immediatamente l'Organizzazione sindacale, la quale ne avvertirà le Autorità competenti e chiederà, ove del caso, la sostituzione ai produttori.

Proroga per la denuncia delle nocciole e mandorle

Comunichiamo che con decreto pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 21 del 27 gennaio è stato prorogato al 15 febbraio 1942 per le denunce cui sono tenuti i detentori di quantitativi di nocciole, di mandorle e delle farine relative.

Informiamo che le infrazioni alle disposizioni di cui sopra sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Per la conservazione delle derrate alimentari

Nella « Harnackhaus » di Berlino ha avuto luogo una riunione di studiosi dell'alimentazione, dedicata allo studio dello stato attuale dell'essiccazione delle derrate alimentari. Il sistema di conservazione discusso e valutato, è particolarmente importante, in quanto rende i prodotti conservabili durante un tempo praticamente illimitato, senza richiedere, per la sua realizzazione, l'impiego di recipienti o scatole in latta, vetro, ecc. E le derrate essiccate conservano presso che inalterato il loro valore alimentare.

Il mercato vinicolo Triveneto

PROVINCIA DI PADOVA. — Nei comuni di *Borghorice, Campodarsego e Villanova di Camposampiero*, com'è stato detto in precedenza, la produzione è stata scarsa, a causa delle grandinate avutesi nei mesi produttivi. Si spera che il mercato,

dopo le maggiorazioni ministeriali, divenga più avvito.

PROVINCIA DI TREVISO. — Un'ordinanza del Prefetto ha bloccato tutto il vino che trovasi presso i produttori della provincia, sia vino comune che pregiato. Per conseguenza, i consumatori dovranno ottenere dalla Sezione provinciale agricoltura il buono di prelevamento che sarà rilasciato di volta in volta.

PROVINCIA DI VENEZIA. — La Sezione provinciale della viticoltura ha ordinato il vincolo del vino in alcuni comuni della provincia, ma presso la produzione poche sarebbero le partite disponibili. Si verificherebbero peraltro alcune evasioni al blocco dei prezzi, da parte di alcuni detentori che non hanno ancora ricevuto l'avviso di vincolo.

PROVINCIA DI VERONA. — Si può dire che due terzi della produzione di *Colognola ai Colli* siano stati venduti; in queste ultime settimane l'attività del mercato è stata infatti intensa.

PROVINCIA DI VICENZA. — Le riserve si assottigliano a *Montecchio Maggiore*. Sia i detentori che i consumatori pallesano incertezza.

DIFFONDETE IL COMMERCIO FRIULANO

Notiziario Turistico

Perchè non decada il patrimonio nazionale di abbellimento floreale e arboreo

Nel momento in cui per le superiori necessità della guerra l'abbellimento floreale e arboreo subisce ineluttabilmente una stasi e grandi opere di giardinaggio sono state assorbite in tutte le città da colture a scopi alimentari, il turismo ha ritenuto di non dovere trascurare un settore di notevole importanza per gli sviluppi e l'efficienza del nostro patrimonio panoramico-ricettivo, qual'è quello dell'abbellimento arboreo floreale che, lasciato decadere, ci farebbe trovare al momento della ripresa, in condizioni svantaggiose.

Il Ministro della Cultura Popolare pur rendendosi conto delle precarie condizioni economiche nelle quali si dibatte la maggior parte degli Enti turistici locali e pur non dissimulandosi le peculiari difficoltà del momento, ha tuttavia ritenuto di dover richiamare le amministrazioni interessate a non trascurare le iniziative e le opere di abbellimento locale. Agli E.P.T. ha impartito in particolare disposizioni perchè stanzino nei loro bilanci un fondo per la assegnazione di contributi in materia agli Enti locali più bisognosi.

Per assicurare che i fondi come sopra vengano impiegati con il necessario tecnicismo e siano destinate ad iniziative di effettivo risultato utile, il Ministero stesso ha costituito una apposita Commissione Tecnica Centrale col compito di impartire le necessarie istruzioni tecniche, i consigli e gli aiuti del caso, mentre vigilerà mediante apposite ispezioni sull'adempimento delle direttive impartite. La Commissione è così composta: Principe Ferdinando di Belmonte, presidente; Cons. Naz. Aurelio Moro, Marchese Nicolò Antinori, Conte Frangiotto Pullè, Comm. Silvio Solari.

In armonia alle disposizioni ministeriali sopracitate, ci risulta che il *Commissario dell'Azienda di Soggiorno di Lignano* ha posto in immediata attuazione un piano per l'incremento arboreo dei viali prospicienti la nostra spiaggia così da renderli più invitanti durante la cabura estiva.

Il traffico ferroviario italiano

Malgrado le difficoltà risultanti dalla guerra, le ferrovie italiane hanno fronteggiato in modo soddisfacente le non diminuite esigenze dei trasporti merci. Sebbene non siano noti i dati ufficiali al riguardo, si può affermare che lo scorso anno il movimento merci nelle Ferrovie dello Stato ha superato quello degli anni precedenti che pure fu in costante aumento, essendo passato da 38.245.000 tonn. nel 1935 a 51.624.000 tonn. nel 1939. Se infatti le merci caricate e

Stato Civile di Udine

Mese di Gennaio

Nati	131
Morti	187
Matrimoni	38

DISCIPLINA VENDITA della grappa

Il particolare andamento della produzione della grappa, rivelatosi non uniforme in tutte le zone in dipendenza delle disponibilità delle materie prime distillabili ed in relazione ai risultati contingenti della produzione viticola, nonché la opportunità di ovviare a determinate situazioni aziendali nel frattempo presentatesi, hanno reso necessario apportare alcune varianti alla vigente disciplina della vendita della grappa.

E' stato pertanto disposto che l'obbligo dei produttori di grappa di rifornire i propri abituali clienti che ne facciano richiesta; si intende riferito al 50% della media annuale delle vendite del quadriennio 1935-38.

La Consulta Municipale di Udine

Con recente decreto, il Prefetto ha provveduto alla costituzione della Consulta Municipale di Udine, nominando i seguenti componenti, tratti dalle terne designate dalle Associazioni sindacali competenti, e previo parere del Segretario Federale: co. Antonio Beretta fu Fabio, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori; Renzo Storti fu Gio Batta e cav. rag. Pietro Tribaudino fu Enrico, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli industriali; Edoardo Tamburini fu Cristoforo, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei commercianti; Giuseppe Rubich fu Luigi e Antonio Galliano Dorio di Vittorio, in rappresentanza della Federazione provinciale fascista degli artigiani; comm. rag. Lui Bon fu Lodovico, in rappresentanza della Delegazione provinciale fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione; dott. Giovanni Mauro di Vincenzo prof. dott. comm. Gino Volpi Ghirardini fu Paolo e cav. ing. Plinio Polverosi fu Luigi, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti; Enore Gasparini fu Fabio, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura; Arrigo Ugo Galliussi fu Gustavo e Enrico Frescotti, in rappresentanza dell'Unione provinciale Fascista dei lavoratori dell'industria; cav. dott. Giuseppe

Ceschiutti di Giona, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio.

Direzione: rag. G. Provini - P. Palmans

Rag. G. Provini - condirettore responsabile

UDINE - TIP. ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo 1 - Telef. 2-52

L'ortopedico NICOLA BECCHI

Torino - Via Reggio n. 8
specialista per l'immobilizzazione dell'
ERNIA

(senza operazione)

pubblica una nuova attestazione:

Egregio sig. N. BECCHI

Sono molto soddisfatto del Vostro apparecchio che durante il periodo della applicazione mi ha permesso di attendere ai miei pesanti lavori di contadino senza arrecarmi il minimo disturbo immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tempo. Smessone l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più avuto inconvenienti di sorta.

Ringrazio e mi firmo

Rabolin Romano
Creola di Saccolongo
(Prov. di Padova)

L'Ortopedico sarà a
GORIZIA: Lunedì 9 Febbraio, 1942-XX
Albergo Cervo d'Oro
UDINE: Martedì 10 Febbraio 1942-XX
Albergo Friuli.

Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 n. 1334.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie
D'ORECCHIO - NASO - GOLA
presso la Clinica Otorinolaringologica
della R. Università di Firenze
UDINE - Via Riva 32 - Telef. 682
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

STUDIO DENTISTICO

BARTIROMO

ODONTOIATRA
Via Mercatovecchio, 20
UDINE

Orario: 8-12 14-18 - Tel. 11-38

S. DANIELE DEL FRIULI
(mercoledì e sabato) dalle ore 8 alle 12

Specialista

MALATTIE DEGLI OCCHI
E DIFETTI DELLA VISTA

Dr. MICHELE SONZIO

UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34
Consultazioni:
tutti i giorni dalle 10-12 15-17

Dr. G. FALESCHINI

MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA

MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20
UDINE: vicolo Brovedan 6
Telefono 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Premiato stabilimento Ortopedico e di Protesi

VARIOLO cav. LUIGI

UDINE Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46 - TREVISO Via G. Giordani, 17 - Tel. 17-69
FORNITORE dell'O.N.I. di Guerra, Ospedali Civili e Militari, Istituti di Assicurazioni e Privati - UDINE - GORIZIA - TRIESTE - FIUME - TREVISO BELLUNO

Protesi - Ortopedia

Gambe e braccia artificiali, confezionate in legno, cuoio - Arto artificiale brevettato per amputati di coscia con congegno automatico di blocco e libera deambulazione - I nostri apparecchi, leggeri e di lunga durata, mettono in condizioni di accedere alle normali occupazioni - Busti Ortopedici per Spondiliti, Morbo di Pott - Scogliosi - Artriti ecc. - Apparecchi per paralisi infantile - Sinoviti - Lussazioni - Piedi varo ed equino - Fratture - Coxite ed altre infermità - Plantari per piedi piatti, cinti, ventriere.

CASA DI CURA

ANALGO

Sciatica - Artriti - Reumatismi - Gotta

Visite dalle ore 10 e dalle 16

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40